

## ALLEGATO "A"

Progetto:

REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA CONTROLLATA  
CHIVASSO 0 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI CON MESSA IN  
SICUREZZA DELL'AREA DI DISCARICA EX ART.12 D.P.R.  
915/82

Comune: **CHIVASSO**

*Presentato per la fase di Valutazione ex Art. 12*

*Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40*

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE  
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: **SETA S.p.A. - Società Ecologica Territorio Ambiente**

## **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali**

Ai fini del rilascio dell'AIA la Società SETA S.p.A. deve:

1. fornire i titoli di disponibilità di tutti i mappali su cui insisterà l'intervento.

### **Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

2. Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
3. Trasmettere, entro 60 giorni dal rilascio dell'A.I.A., un protocollo operativo per la rimozione dei rifiuti presenti nell'attuale discarica di Chivasso 0; tale protocollo dovrà dettagliare tutte le operazioni da prevedere, compresi eventuali interventi in caso di eventi anomali/inattesi. In particolare dovranno essere indicati:
  - la modalità di effettuazione dello sbancamento, le geometrie dello scavo, l'indicazione dei possibili fronti scoperti, avendo cura di prevedere soluzioni che consentano una scopertura della massa di rifiuti il più possibile limitata;
  - la previsione di effettuare un primo lotto dello sbancamento con la geometria più limitata possibile (consentendo il movimento dei mezzi) per arrivare ai primi metri della massa dei rifiuti e che consenta di effettuare una prima operazione di rimozione di prova, atta a fornire indicazioni sul comportamento e sugli impatti dei materiali rimossi; possibilmente tale area di prova dovrebbe arrivare a lambire ed a testare anche anche i rifiuti in falda;
  - dettagliare le operazioni di gestione delle acque emunte a seguito della rimozione della porzione dei rifiuti in falda, quantificandole;
  - fornire una valutazione dei costi/benefici dell'utilizzo di composti enzimatici;
  - identificazione i possibili presidi da adottare al fine di limitare le emissioni odorogeneTale protocollo dovrà essere approvato dalla Provincia di Torino, prima dell'inizio dei lavori di rimozione dei rifiuti presenti nell'attuale discarica di Chivasso 0.

In fase di costruzione:

4. Realizzare e mettere in opera, come primo intervento, le siepi arboree di mascheramento previste in progetto, con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto della barriera verde sia immediatamente percepibile.
5. Per quanto riguarda il nuovo punto di scarico nella Gora della Campagna, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, è stato espresso dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte un parere favorevole sul progetto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alla fase di redazione del progetto esecutivo:
  - nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;

- siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità della prevista scogliera in massi, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi delle strutture di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto alla quota riportata negli elaborati grafici;
- l'opera di difesa spondale dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata a monte dell'esistente sponda, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
- i massi costituenti la difesa spondale e la pavimentazione di fondo dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0.40 m<sup>3</sup> e massa superiore a 8.0 q;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere utilizzato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il parere si intende rilasciato, con esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine di stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
- il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
- il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del parere;
- le opere potranno essere realizzate dopo il rilascio, da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte, del provvedimento concessorio

al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle ll.rr. 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n.14/R.

In fase di esercizio:

6. Ai sensi del D.M. 14/01/2008, eseguire uno specifico controllo sui valori caratteristici attribuibili ai materiali in sede costruttiva e di controllo in corso d'opera.
7. Prevedere riprese o sovrapposizioni dei geosintetici, che devono essere stesi in modo continuo lungo lo sviluppo longitudinale di tutta la scarpata.
8. Gli interventi in progetto nell'ambito sottoposto a vincolo paesaggistico, comprensivi delle opere di recupero ambientale e rinaturazione dei siti interessati dalle opere, devono essere realizzati entro un periodo temporale di validità dell'autorizzazione paesaggistica del 30/03/2009 (5 anni – art. 10 comma 4 della l.r. 20/1989). Trascorso tale periodo l'esecuzione dei lavori progettati e non ancora eseguiti deve essere sottoposto a nuova autorizzazione
9. Per quanto concerne la viabilità, non è consentito il percorso che collega la collina torinese con le discariche di Regione Pozzo, passando per il centro abitato di Chivasso. Per l'accesso alla discarica deve risultare prioritario l'utilizzo del raccordo ad Est di Chivasso con la S.P.94.
10. Garantire la massima efficienza di estrazione del gas di discarica prodotto nonché la successiva combustione.
11. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
12. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
13. Prevedere che le acque meteoriche di prima pioggia siano sempre inviate ai serbatoi di stoccaggio del percolato, per essere smaltite in impianti di depurazione terzi autorizzati.
14. I reflui domestici, derivanti dagli spogliatoi degli operai per "l'attività di rimozione dei rifiuti dall'attuale discarica di Chivasso 0", dovranno essere inviati in fossa settica e/o altre tecnologie analoghe, che non prevedano lo spandimento in strati superficiali del suolo.
15. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
16. Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
17. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico

dei rifiuti.

18. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
19. Attuare modalità gestionali per il miglioramento dell'efficacia della copertura dei rifiuti al termine di ciascuna giornata lavorativa, allo scopo di evitare dispersioni di materiali e molestie nei confronti delle aree esterne.
20. Mettere in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento, di cui al punto 4.

### **Prescrizioni per il monitoraggio**

21. Effettuare presso insediamenti civili ubicati in prossimità dell'impianto, verifiche all'interno di locali interrati, al fine di rilevare l'eventuale presenza di gas di discarica, nel rispetto delle condizioni già utilizzate per il monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno della discarica (campionatori monopunto denominati MB ed S).

#### Atmosfera

22. Qualora i valori rilevati durante le campagne di misura di inquinanti atmosferici si attestassero al di sopra del valore di guardia individuato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003, prevedere la verifica, mediante sistemi di modellistica applicata, del rapporto tra i possibili siti recettori di emissioni odorigene individuati ed i punti oggetto di monitoraggio mensile situati lungo il perimetro della discarica.

#### Acque sotterranee

23. L'attività di gestione della discarica deve essere svolta, ponendo particolare attenzione alla presenza del pozzo ad uso idropotabile Baragino 2, ubicato a valle rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee. Ai fini della tutela e del monitoraggio delle acque sotterranee, dovrà essere preso in considerazione l'eventuale aggiornamento delle aree di salvaguardia del pozzo idropotabile suddetto.

#### Clima acustico

24. Si ritiene necessaria una verifica strumentale delle emissioni sonore effettivamente indotte una volta avviate le opere di realizzazione e gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti, che dovranno essere condotte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni attuali, con cadenza minima annuale. Nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

### **Adempimenti**

25. SETA dovrà provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l'operatività del "*Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale*", nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l'accesso ai cantieri secondo il programma di attività del "*Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale*".

26. Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo, in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.
27. SETA dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, a disposizione del Tavolo Tecnico, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
28. Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.
29. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
30. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.
31. Sulla base di quanto previsto dal P.P.G.R.06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito del "*Tavolo per le compensazioni*" che dovrà essere coordinato da ATO-R.